

TRASPORTO AEREO

IL REFERENDUM TRA I LAVORATORI UNA PRATICA DEMOCRATICA E CHIARIFICATRICE

La tessera di appartenenza ad altra Organizzazione Sindacale o la non appartenenza ad alcuna Organizzazione non ha impedito ai lavoratori che lo ritenevano giusto di manifestare con la FILT-CGIL contro il “Patto” Governo-Parti Sociali.

Questo è il fatto più importante registrato nello sciopero del trasporto aereo il giorno 19 luglio 2002.

E’ comprensibile il disagio di quelle Organizzazioni che hanno visto scioperare i propri iscritti insieme ad alcuni loro rappresentanti sindacali, in chiaro dissenso con le decisioni dei propri vertici.

A nulla è valsa l’iperattività delle aziende, che prevedendo una forte adesione allo sciopero, avevano “stimolato” gli organi di verifica e controllo come l’ENAC, ad emettere comandate al lavoro mirate agli iscritti FILT-CGIL, e a coloro dai quali si attendeva una probabile adesione.

Malgrado ciò, tutto è avvenuto, a nostro dire, secondo le previsioni, con una massiccia adesione a **sostegno di maggiori certezze e garanzie, estensione dei diritti a chi ne è privo, più rispetto e dignità per il lavoro, in quanto principio fondante della nostra Repubblica.**

Art. 1: “L’Italia è una Repubblica fondata sul lavoro....”

Tre milioni di persone il 23 marzo l’avevano già detto a Roma, con la propria presenza, in maniera civile ma determinata, preoccupati per le proprie condizioni di vita e per il futuro dei propri figli.

Non è difficile comprendere che i grandi cambiamenti dell’economia mondiale tendono a concentrare sempre più la ricchezza nelle mani di pochi, limitando sempre più i diritti dei molti.

La percezione di questo pericolo è prerogativa delle “avanguardie” del movimento dei lavoratori ed immediata scatta l’autodifesa del diritto acquisito, nonché la rivendicazione dello stesso diritto per coloro che ne sono privi.

Le Organizzazioni che non sanno leggere questa esigenza, proveniente in maniera forte dal mondo del lavoro, sono condannate a pagare gravi conseguenze.

Non abbiamo come FILT-CGIL la presunzione di essere gli unici interpreti dei “sentimenti” che turbano la serenità dei lavoratori dipendenti italiani in questo momento, esistono tuttavia, come già utilizzati nel passato, strumenti di verifica certificati, per risolvere il dilemma su chi sia il vero interprete delle rivendicazioni e dei giudizi dei lavoratori: **IL REFERENDUM.**

Siamo pronti e disponibili ad avviare in ottobre una consultazione dei lavoratori sul “PATTO” sottoscritto tra Governo-CISL/UIIL e NON dalla CGIL. Sicuramente ne usciremo tutti con le idee molto più chiare.

Roma, 23 luglio 2002

FILT-CGIL NAZIONALE